

L'associazione Adali Gli agenti letterari uniti contro la crisi Nardini: «Più forti»

Da sapere

● È nata l'associazione Adali a riunire per la prima volta gli agenti letterari e i loro clienti

● I bolognesi Otago Agency di Marco Nardini, Gabriella Ambrosini e Sosia&Pistoia tra i promotori

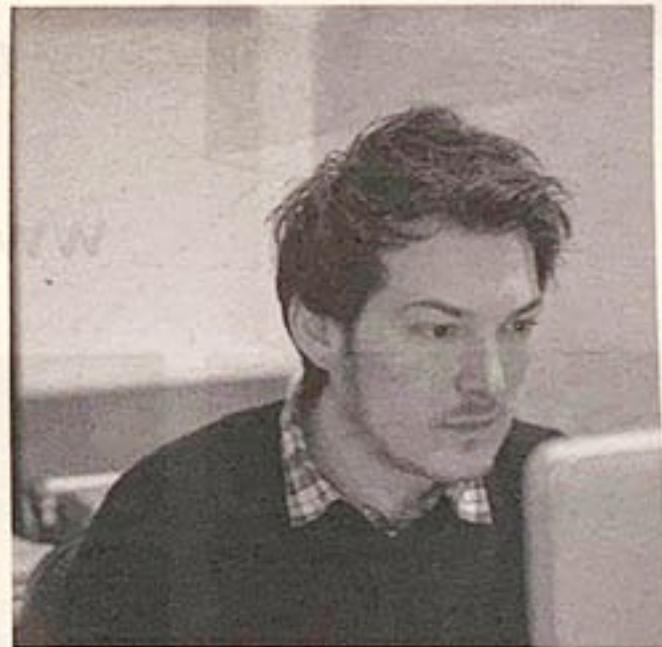
Marco Nardini, fondatore a Bologna della Otago Literary Agency nel 2010, non avrebbe mai pensato di festeggiare i dieci anni di attività in questo modo. La Otago infatti è tra i soci fondatori di una nuova e inedita associazione. In un periodo dal futuro incerto per moltissime categorie in cui l'editoria ci è dentro in pieno, Adali detiene già un record: per la prima volta unisce gli agenti letterari d'Italia (e insieme i loro clienti). Sono 37 le realtà aderenti e tra i rappresentanti del nostro territorio compaiono anche Sosia&Pistoia, con sede a Bolo-

gna e Roma, e Gabriella Ambrosini, bolognese trasferita a Milano.

L'emergenza e la gravissima crisi del libro hanno obbligato ad accelerare i tempi. L'idea di un'associazione che garantisca professionalità, rispetto deontologico nei confronti degli agenti e dei loro clienti, che unisse anziché separare queste categorie professionali in una filiera per un confronto che cerchi di innovare modalità e politiche per sostenere il libro, era partita però in tempi non sospetti. «Frequentando le fiere per l'editoria in Italia e in Europa, ci si incontra spes-

so – racconta Nardini – e chiacchierando dei nostri problemi, delle nostre esigenze, con i colleghi agenti abbiamo messo in piedi questa associazione che ci rappresenta. Nessuno finora si è mai occupato di noi. Né gli enti, né le istituzioni. Del resto, non abbiamo nemmeno un albo. Ognuno si autogestisce come può e come crede. Quindi era ora di darci un'organizzazione».

Anche perché le diramazioni di questa professione sono molteplici. «Se prendiamo la figura del classico agente letterario – ancora Nardini – sappiamo che il suo compito è quello di interagire tra l'autore e l'editore. Ma molti di noi poi colmano lo scarso business con corsi, traduzioni, scuole di scrittura, stesura di film. Altri fanno eBook. Ci siamo chiesti: cosa vogliamo fare? Così, un po' per il maggior tempo libero, un po' per l'urgenza di reagire, ci siamo or-



ganizzati. Se non altro per uscire vivi dalla crisi. Cerchiamo di inserirci nel dibattito in questo periodo di rimandi che hanno creato dei grandi buchi di fatturato e siccome, giustamente, tutti sollevano richieste allo Stato per la cultura, in questo modo possiamo avere potere di parola, fare propo-

L'esperienza
Marco Nardini ha fondato a Bologna Otago Literary Agency nel 2010

ste, votare».

La crisi del libro si ripercuoterà senza dubbio nei prossimi mesi. Ma che le agenzie associate rappresentanti autori, illustratori e case editrici abbiano fatto prevalere i bisogni condivisi piuttosto che la consueta concorrenza del settore, è un primo importante cambio di marcia. I libri in uscita tra marzo e aprile curati da Otago e poi sospesi sono diversi. Ma qualcosa si sta sbloccando. Se *Come si fanno i bambini?* di Anna Fiske (Salani) e *Inferno verde* del norvegese Gert Nygårdshaug (Sem) sono state le ultime pubblicazioni prima del lockdown, *L'isola di Norman* di Veronica Galletta (ed. ItaloSvevo) e *Invece* che uno del bolognese Federico Muzzu (Arkana) usciranno oggi. Slitta a settembre il giallo storico di Gianluca Lioni *La processione dei fantasmi* (con trebo).

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA